



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 17970 del 24/07/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 44PM del 17/07/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto segnalare che il sedime dell'immobile riveste alto rischio archeologico in quanto nell'area limitrofa allo stesso dove sorgeva il convento delle Clarisse Cappuccine, in occasione della costruzione di un nuovo edificio, sono occorsi ritrovamenti di materiali di interesse archeologico che denunciano la frequentazione delle aree a partire da epoca romana. Pertanto eventuali lavori nel sottosuolo dovranno preventivamente essere concordati con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria e seguiti da professionisti specializzati in archeologia;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Villa Rovereto con giardino e pertinenze
GENOVA
GENOVA
Salita San Nicolò 33

Distinto al N.C.E.U. al

Foglio GEA/90 Mappale 37 Subb. 5,6,7,8,9,10,11

Distinto al N.C.T. al

Foglio Sez1/34 Mappale 1,2

di proprietà dell'ASP Emanuele Brignole, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la villa in oggetto, la cui costruzione risale presumibilmente al XVI secolo e successivamente ristrutturata nel corso dei secoli XVIII e XIX, rappresenta un'interessante esempio di villa della tradizione ligure, nonché una preziosa testimonianza dell'antico tessuto suburbano che caratterizzava la Valletta di Carbonara, prima della forte urbanizzazione Ottocentesca che interessò tutta la zona collinare della città, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DICHIARA

il bene denominato **Villa Rovereto con giardino e pertinenze**, in Salita San Nicolò 33, Genova, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 17/07/2009 con prot. 44PM, già riportata in premessa, che il sedime dell'immobile riveste alto rischio archeologico in quanto nell'area limitrofa allo stesso dove sorgeva il convento delle Clarisse Cappuccine, in occasione della costruzione di un nuovo edificio, sono occorsi ritrovamenti di materiali di interesse archeologico che denunciano la frequentazione delle aree a partire da epoca romana. Pertanto eventuali lavori nel sottosuolo dovranno preventivamente essere concordati con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria e seguiti da professionisti specializzati in archeologia; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di GENOVA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 27 AGO. 2009

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GE-CASTELLETTO / MON 91
Villa Rovereto con giardino e pertinenze
Salita San Nicolò 33

Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente censito al F. NCEU GEA/90, Mapp. 37 e al NCT F. Sez1/34 Mapp. 1, è sito nel comune di Genova, nel quartiere di Castelletto.

La regione di Carbonara era caratterizzata da numerose case di villeggiatura di proprietà di importanti famiglie genovesi, tra le quali si ricordano i Moneglia, i Rapallo, i Rovereto, i Zoagli, i De Ferrari, i Sivori, i Figallo ed i Senno; ma in seguito al taglio di Circonvallazione a Monte la zona è andata via via perdendo questa connotazione, assumendo quella di zona residenziale borghese, ricca di verde e dominata dall'imponente mole dell'Albergo dei Poveri. E' proprio lungo la croce di San Nicolò che si può ancora cogliere questo precedente aspetto della zona.

La villa, risalente presumibilmente al secolo XVI, risulta citata in un atto di donazione del proprietario Antonio Rovereto, al soprastante convento, di un piccolo terreno posto all'estremità della villa verso Piazza San Nicola. Nel XVIII la villa, i cui terreni risultavano già frazionati, risulta di proprietà della famiglia Torre. Nel 1906 l'Albergo dei Poveri ne diventa proprietario.

All'inizio del XX secolo la villa ha subito ampliamenti modesti sul lato lungo Corso Firenze, l'apertura della quale nel corso del secolo precedente, ridusse ulteriormente lo sviluppo del parco. Dell'antico impianto sono tuttavia ancora visibili i due ninfei posti nella porzione di giardino residua. L'edificio si presenta come un volume cubico nettamente leggibile, a tre piani chiaramente gerarchizzati, sottolineati dalle cornici marcapiano, che costituiscono gli unici elementi plastici della facciata; il prospetto lungo la salita vede le bucatore disposte lungo tre assi, mentre quello ovest, con il portone d'ingresso posto in posizione asimmetrica, ha un numero pari di assi.

Il portale di accesso al complesso è posto su salita San Nicolò: segnato da un arco, dalle semplici forme settecentesche, individua prospetticamente il piccolo ma grazioso ninfeo e immette in una scala che conduce alla quota del portone. L'atrio della villa, oggi ridotto ad un piccolo corridoio a causa di frazionamenti realizzati in epoche recenti, immette nel vano della scala, che risulterebbe articolato su due rampe parallele. Allo stato attuale è visibile solamente la prima rampa, caratterizzata da una colonna con base a bulbo (che avallerebbe la data della costruzione ai primi del Cinquecento) sempre a causa di un recente frazionamento tra i due livelli dell'edificio. Gli ambienti interni, di modeste dimensioni, presentano volte decorate, in alcuni casi, con motivi floreali di gusto Sette-Ottocentesco.

La villa in oggetto, la cui costruzione risale presumibilmente al XVI secolo e successivamente ristrutturata nel corso dei secoli XVIII e XIX, rappresenta un interessante esempio di villa della tradizione ligure, nonché una preziosa testimonianza dell'antico tessuto suburbano che caratterizzava la Valletta di Carbonara, prima della forte urbanizzazione Ottocentesca che interessò tutta la zona collinare della città; per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

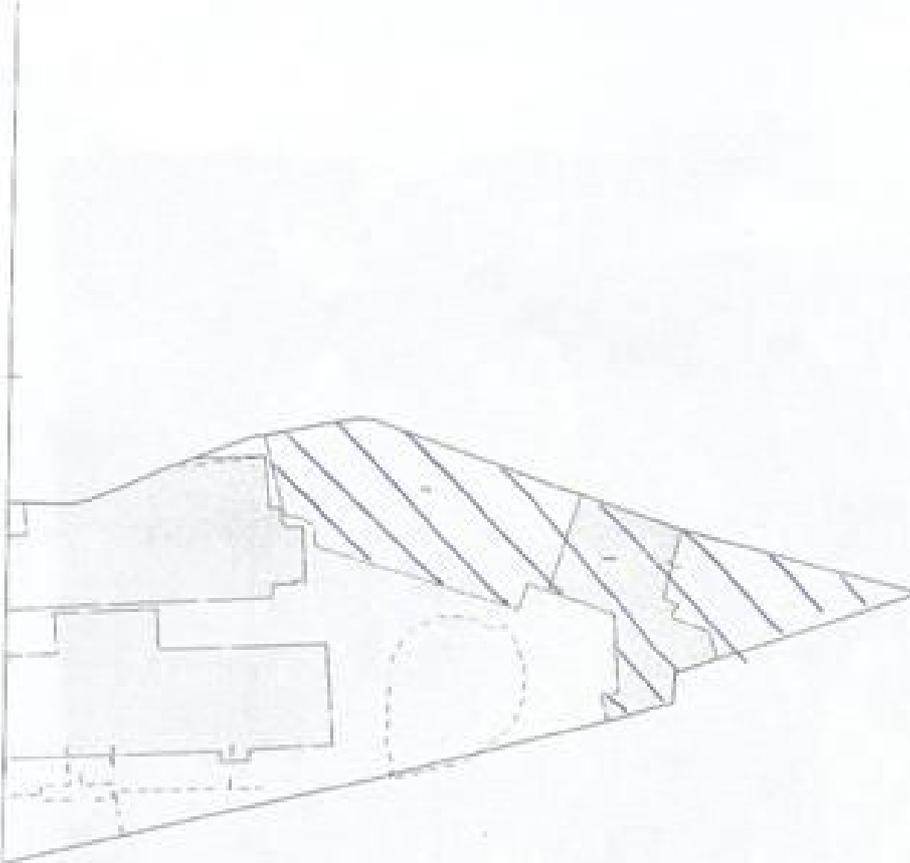
Tratto dalla documentazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria: integrata con:
PAOLO MARCHI (a cura di), *Le Ville del Genovesato*, Recco 1985

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Giuliano Peirano)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



Il Soprintendente
Arch. Giorgio Rossini

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giorgio Rossini".